



SCUOLA DI  
PSICOTERAPIA  
PSICOANALITICA



**Convegno S.P.P.**  
**“LA PSICOTERAPIA BREVE”**  
**21 settembre 2019**

**Pacific Hotel Fortino, Strada del Fortino, 36 - Torino**

**Abstract Prof. Edmond Gilliéron**

Comprendere l'originalità dell'approccio teorico e tecnico alla psicoterapia breve del Prof. E. Gilliéron, caposcuola della più prestigiosa Scuola Europea di psicoterapia breve – quella della Scuola di Losanna, appunto, nata nel 1967 – significa riconoscere alla sua personalissima impostazione una portata “rivoluzionaria”, rispetto all'attuale panorama delle tecniche di psicoterapie a breve termine, presenti sulla scena psicoanalitica. Al fine di individuare gli elementi più importanti e caratteristici del pensiero e della prassi di E. Gilliéron e della Scuola Losannese, si ritiene utile una ricostruzione sintetica della nascita e dell'evoluzione storica delle psicoterapie brevi, a partire dalle radici psicoanalitiche freudiane.

Possiamo quindi affermare che l'origine delle psicoterapie brevi risale alle prime esperienze di Ferenczi nel 1918, fino ad arrivare ai modelli di psicoterapia breve dei nostri giorni.

La tecnica del Prof. Gilliéron si distingue dalle precedenti per diversi aspetti; è fondamentale l'influenza del setting (la limitazione temporale ed il faccia a faccia ne costituiscono gli elementi maggiormente determinati) sul funzionamento psichico del paziente: esso, secondo la sua ipotesi, agisce sul processo associativo, condizionandolo fortemente. Inoltre l'atteggiamento del terapeuta in relazione a tali caratteristiche del quadro, è meno attivo verbalmente - ma più attivo nel pensiero - lasciando più spazio alle associazioni libere del paziente. Il terapeuta propone un'ipotesi di funzionamento psicodinamico di base alla fine del primo colloquio (o alla fine del secondo) della fase dell'investigazione (IPB, totale quattro colloqui). Ed è proprio “l'investigazione” a costituire l'aspetto più originale di tale impostazione metodologica.

Essa consiste in quattro colloqui iniziali, alla fine dei quali il terapeuta ed il paziente devono decidere o il termine della cura o l'impegno per un trattamento di più lunga durata.

Il terapeuta, infine, interpreta l'attuale crisi in relazione al conflitto intrapsichico attivato dal desiderio di cambiamento.

Altro concetto fondamentale della tecnica del prof. Gilliéron sta nel fatto che, pur essendo psicoanalista, studia la questione dell'intersoggettività dando grande importanza alle interazioni reali del linguaggio non verbale come caratteristici dell'equilibrio della personalità.

La questione centrale è quella della mentalizzazione come funzione emergente di un conflitto tra i bisogni biologici e affettivi del bambino e l'ambiente familiare e sociale.

La mentalizzazione, per il Prof. Gilliéron, è un processo strettamente collegato alla sopravvivenza dei sistemi vitali e nasce da un conflitto tra soggetto ed oggetto permettendo l'evitamento della distruzione dell'uno e dell'altro. Si osserva nel mondo animale e probabilmente anche nel mondo vegetale, ma la capacità di mentalizzare è massima nel mondo umano ed è un aspetto fondamentale della forza dell'IO.

In realtà un equilibrio deve stabilirsi tra ragione ed emozione concetto molto diverso rispetto a quello di Fonagy.